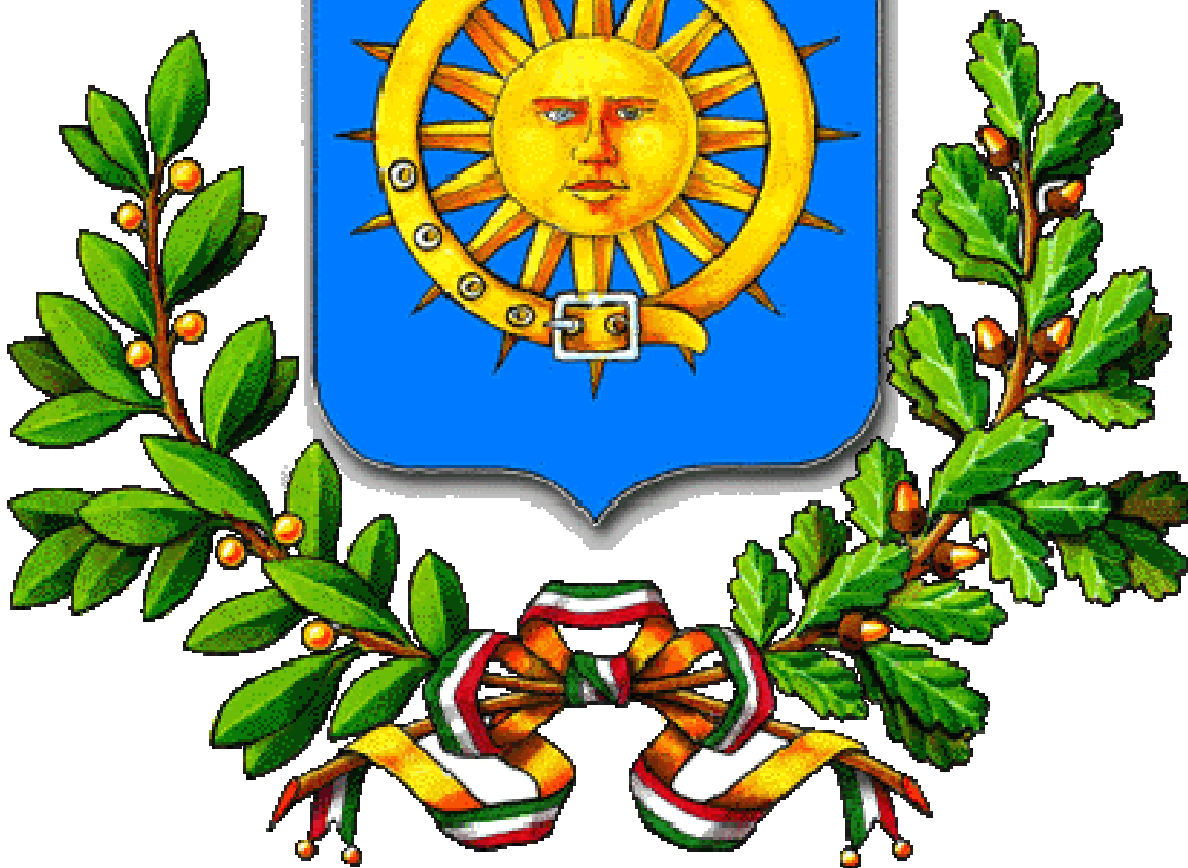
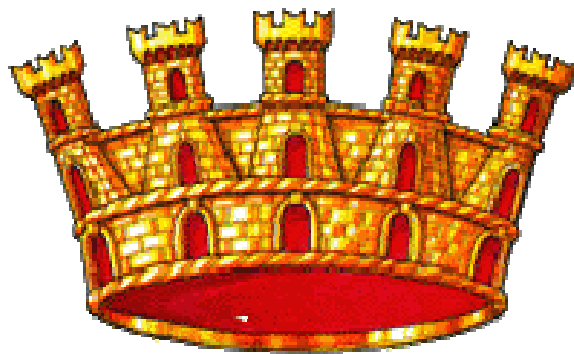




CITTÀ DI
CORREGGIO

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/07/2022





PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, buon pomeriggio a tutti, ben ritrovati, possiamo iniziare con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Malavasi Ilenia		assente
Silvia Bagnoli	presente	
Martina Catellani		assente
Marco Chiessi		assente
Ilaria Ghirelli	presente	
Stefano Giovannini	presente	
Samuele Goccini		assente
Simone Mora	presente	
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	presente	
Mauro Pernarella		assente
Riccardo Rovesti		assente
Marco Sacchetti	presente	
Monica Santini	presente	
Erik Sassi		assente
Giancarlo Setti	presente	
Haingonirina Zaccarelli	presente	

Quindi sono 9 i consiglieri presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, buon pomeriggio a tutti, prima di iniziare il consiglio comunale nomino scrutatori:

- Silvia Bagnoli
- Ilaria Ghirelli
- Monica Santini.

Iniziamo con i punti all'ordine del giorno:

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Per prima cosa, appunto, voglio comunicare che il sindaco è assente in quanto, come avete potuto vedere ieri, ci sono pervenute le sue dimissioni e, ai sensi della normativa vigente, è tenuto appunto alla cessazione delle funzioni esercitate, quindi dall'astensione da ogni atto inerente all'ufficio rivestito. Ringrazio per il lavoro svolto. Approfitto anche di questo spazio di comunicazioni per una piccola comunicazione:

Cari colleghi consiglieri, con le dimissioni del sindaco che ci sono pervenute nella giornata di ieri, ci avviamo a svolgere l'ultimo, probabilmente l'ultimo Consiglio comunale, prima delle future elezioni amministrative. Voglio quindi ringraziarvi per il lavoro svolto insieme in questi anni, per il confronto e la collaborazione che abbiamo nel tempo costruito, nonostante le tante difficoltà, date soprattutto dalla pandemia. Ringrazio anche i dipendenti comunali che hanno lavorato e collaborato per il corretto svolgimento delle sedute consiliari, il Segretario comunale, la Segreteria del sindaco, i tecnici, l'ufficio stampa e tutti i dipendenti coinvolti. Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare a chi ha avuto l'arduo compito di verbalizzare le nostre sedute, che non sono certo famose per la sintesi, diciamo, e auguro a ciascuno di noi consiglieri, ai membri della Giunta e soprattutto in particolare al sindaco Malavasi di continuare a coltivare con passione e competenza il servizio dell'attività politica.

Grazie e passiamo al secondo punto

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Comunicazioni quindi chiaramente non ci saranno. No, scusate, non sono previste repliche sulle comunicazioni.

Passiamo al terzo punto:

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2022 E DELLA SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2022.



CITTA' DI
CORREGGIO

Quindi per l'approvazione dei verbali:

Favorevoli: 9
Astenuti: 1 (Setti)
Contrari: nessuno.

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: ART. 151 E 170 DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 - PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025.

Cedo la parola all'assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie, buongiorno a tutti. Il punto all'ordine del giorno è la presa d'atto del DUP, come sapete, per legge, secondo quelli che sono i principi contabili, entro il 31 di luglio di ciascun anno va presentata in Consiglio comunale la relazione, appunto chiamata DUP, cioè documento unico di programmazione, che contiene quelli che sono gli aggiornamenti rispetto ai contenuti delle precedenti versioni del medesimo DUP, e dopo si vota entro la fine dell'anno, questo invece non è un voto in questo caso, è una presa d'atto nella quale si aggiornano quelle che sono le novità in materia diciamo di condizione generale locale e nazionale dell'economia, oltre a ribadire quelle che sono le due sezioni principali del DUP, cioè la sezione strategica e quella operativa. Nella sezione strategica noi abbiamo, sin dall'inizio del mandato, inserito quello che è diciamo l'orizzonte temporale quinquennale del mandato, e quindi quelli che sono ed erano gli obiettivi dell'Amministrazione. Invece nella sezione operativa siamo andati a inserire sin dall'inizio della consiliatura quelle che sono le singole missioni, suddivise per missioni, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi, quindi quelli che sono gli aspetti pratici per ottenere e per raggiungere determinati obiettivi. Lasciatemi dire, in questo contesto, che è un contesto, forse anche possiamo definirlo conclusivo, che senz'altro di questo documento giunto a metà della sua vita, buona parte di questi obiettivi, quantomeno quelli operativi e anche quelli di più lunga durata e strategici, sono stati raggiunti. Quindi senz'altro questa parte, la prima parte



di questa consiliatura, ha portato a centrare una buona parte degli obiettivi che erano quelli di mandato.

In ogni caso, e lo anticipo anche nel caso vi fossero domande a tal proposito, oggi facciamo una presa d'atto perché è questo che la legge impone entro il 31 di luglio, ci sarebbe stato, in caso di prosecuzione della consiliatura, un voto entro fine anno, in questo caso, invece, provvederà il Commissario Prefettizio che verrà nominato a prendere il relativo atto commissariale per l'approvazione del tutto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ricordo che essendo una presa d'atto, non voteremo il punto all'ordine del giorno. Se ci sono interventi, può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. È chiaro che oggi abbiamo un grande invitato di pietra a questo consiglio, che è la spada di Damocle che corre, che abbiamo su tutti noi, siamo decadenti, decadremo a breve. E anche il documento unico non so effettivamente quanto efficacia potrà avere dal momento che non essendo votato con la seconda votazione, di quanto ne potrà tenere conto il Commissario.

Da parte nostra c'è un, come dire, siamo fortemente contrari a quella che è stata la decisione del partito di maggioranza, quindi del Partito Democratico, di arrivare a questa soluzione, perché espone il Comune a un periodo molto difficile, andiamo incontro a un autunno che sarà molto difficile dal punto di vista sia energetico, e lo vedremo anche qui in seguito con lo scostamento di bilancio che andremo a fare, dove ancora ulteriormente saremo costretti ad aumentare il capitolo per l'energia pubblica e quindi, oltre a questo aspetto, avremo anche l'incognita della guerra, che quindi chissà che cosa si vedrà come futuro, per cui affrontare questo periodo attraverso un Commissario che avrà pieni poteri senza la dialettica democratica, che è propria di questi Organi la vediamo come una cosa molto, molto grave insomma, speriamo non esponga davvero il Comune e le nostre, quindi di conseguenza, le nostre persone, i nostri cittadini a problemi, insomma. E d'altra parte il partito di maggioranza che è il partito ha rappresentato in larga parte anche dei banchi della maggioranza, ci lascia con un pronto soccorso che non funziona, che non si sa quando verrà riaperto, e con due commissariamenti e con il caso En.Cor che è stato il grande argomento di cui abbiamo discusso tanto. Ecco, nel Documento unico di



programmazione queste cose chiaramente non ci sono, nel documento unico si parla di quello che sarà il futuro, esponiamo e mostriamo tutto il nostro rammarico per come si è conclusa questa consigliatura, con una nostra forte opposizione, contrarietà, poi non possiamo fare altro chiaramente che accettare le decisioni personali del sindaco, che ha fatto le sue valutazioni e come le ho detto anche personalmente, chi ambisce a fare bene un po' un mestiere ha il diritto di puntare alla carriera e puntare ad essere un'eccellenza, non siamo assolutamente contrari a questo, ma i tempi probabilmente non sono certamente i migliori. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Sì, ricordo che ci dobbiamo attenere il più possibile al punto, capendo le motivazioni anche di volersi esprimere rispetto anche alle dimissioni del sindaco, ma cerchiamo di attenerci il più possibile all'ordine del giorno, grazie. Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, mi sia consentito, chiedo ovviamente questa opportunità, giustamente, pur comprendendo la necessaria, come necessario e doveroso, come dire, modo di essere rispondenti il più possibile ai punti all'ordine del giorno, però è ovvio che mi deve essere consentita una risposta rispetto a ciò che il collega Mora ha poc'anzi rappresentato. Beh, relativamente all'efficacia del Documento unico di programmazione penso di non dovere, come dire, agganciarli alla vostra preoccupazione e di non vedere alcuna necessaria altrettanta preoccupazione.

Questi sono documenti e deliberazioni che necessitano, anche da un punto di vista legislativo, e che consentono comunque di prendere atto di quello che a livello contabile e amministrativo l'Amministrazione ha posto in essere e che, fra l'altro, mi permetto di dire, rappresentano comunque una programmazione e una rendicontazione, se vogliamo usare un termine fors'anche improprio, del tutto confacente alle disposizioni normative. Tanto è vero che nel prossimo punto all'ordine del giorno andremo a discutere poi della variazione di bilancio e del relativo equilibrio del bilancio medesimo, quindi penso che nessuna preoccupazione debba destare.

Per quanto attiene invece alla vostra preoccupazione e alla vostra contrarietà, di certo mi sia consentito rappresentarlo, mi sarei aspettato di certo un vostro intervento



CITTÀ DI
CORREGGIO

improntato a sostenere quello che è la decisione che, legittimamente, compiutamente, e con altrettanta responsabilità e riflessione, il sindaco ha assunto, non più tardi di ieri sera alle 19, perché ieri sera alle 19 siamo stati formalmente notiziati delle dimissioni del sindaco. Beh, mi viene da dire che da buoni amministratori, se guardassimo al lavoro che sino ad oggi è stato svolto, non potremmo che, non possiamo che oggettivamente ed obiettivamente ritenere che otto anni e poco più sono trascorsi dal primo mandato di questa amministrazione, e poco più di tre dalla seconda, chiamiamola consigliatura, legislatura, e i numeri, se vogliamo considerare i numeri, visto che oggi bene o male ci atterremo a questioni di numeri, i numeri ovviamente la fanno da padrone, e danno ragione ad una Amministrazione che con grande fattività, con grande determinazione, ha saputo condurre un Ente pubblico, evitandone il dissesto, ovvero il pre dissesto, e riconducendo i conti pubblici alla perfezione, oserei dire, questo è un dato oggettivo, è un dato che per certi versi, anche per gli anni a venire, non desta preoccupazione, non desta assolutamente preoccupazione. E quelle preoccupazioni che eventualmente e giustamente in modo legittimo, possono essere oggettivamente, come dire, fatte carico delle nostre riflessioni, o del nostro modo di pensare a quello che saranno i mesi a venire, beh, anche oggi, sempre con la variazione che andremo a deliberare, prendiamo atto che vi è attenzione. Anche oggi una parziale, come dire, fetta di quello che è l'avanzo libero che conosciamo viene destinata agli aumenti, ovviamente, di quelli che sono i costi delle utenze, e un'altra parte, invece, resta lì proprio per far fronte eventualmente ad emergenze, chiamiamole emergenze quando emergenze non sono, ma che possono essere e possono essere oggi considerate legittime e puntuali previsioni rispetto ad un trend che è un trend che, ahinoi, comunque non solo colpisce il nostro territorio comunale, ma colpisce ovviamente l'intero territorio nazionale, tanto quello europeo, come ovviamente quello mondiale.

Quindi, ripeto, l'inverno difficile è probabile, non lo mettiamo in dubbio, ma un inverno che possiamo degnamente affrontare perché oggi, oggi, noi lasciamo un'Amministrazione comunale, lasciamo un bilancio pubblico perfettamente in ordine e in equilibrio, oserei dire, direi più che, come dire, assestato e perfettamente integro da un punto di vista contabile.

Vedete, mi sia concesso anche aggiungere problematiche legate ad un Pronto soccorso, quando ovviamente ci tengo a sottolineare che non si tratta di pronto soccorso, ma si tratta semplicemente di punto di primo soccorso, e si butta lì tanto per condire ovviamente una problematica che non è una problematica prettamente amministrativa e territoriale, ma una problematica molto più complessa, molto più, lo abbiamo visto, lo abbiamo ragionato nei consigli precedenti, una problematica che non solo tocca il territorio provinciale, ma tocca l'intero territorio nazionale, e non



necessita ovviamente lanciare allarmi, quando allarmi ovviamente non ve ne sono allarmi. Forse possono esserci nel momento in cui manca personale medico, che è un problema diverso, ma è una mancanza oggettiva, è una mancanza che nasce da situazioni e problematiche sistemiche totalmente slegate al nostro problema territoriale.

E da ultimo mi sia consentito, En.Cor., quale problema è? En.Cor ormai non è, non costituisce oggi nessun problema, il problema è stato assolutamente superato, risolto, i conti sono perfettamente in ordine, i debiti sono stati interamente pagati e il bilancio è perfettamente in ordine. Quindi, ribadisco, è ben difficile e complesso ragionare su problemi che problemi effettivamente e concretamente non sono, ma che possono semplicemente costituire allarmismi che poco portano da un punto di vista dell'interesse collettivo e forse anche da un punto di vista ovviamente riflessivo, e anche da un punto di vista prettamente politico.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, anche noi volevamo esprimere il nostro disappunto per questa scelta che sicuramente mette in difficoltà, crediamo che possa mettere in difficoltà la cittadinanza nel medio lungo, medio termine diciamo, forse anche nel breve, perché io volevo partire anche un po' più ampio, su un discorso anche politico, perché quando abbiamo un segretario generale del Partito democratico a cui poi il sindaco fa riferimento, che invitava i sindaci a candidarsi per le prossime politiche, di fatto, anche per un discorso meramente politico e speculativo, poneva delle problematiche non indifferenti alle città, le quali venivano abbandonate da di fatto in una visione strategica e politica per il loro avvenire, diciamo. Quindi l'idea soprattutto cara ai cinque Stelle, cioè della politica intesa come servizio, e non come professione, o come carriera, che tanto sta dibattendo al nostro interno e su cui per fortuna sembra prevalere un orientamento ortodosso e cioè di coerenza a questo principio, ci fa capire quanto importante possa essere questo principio in casi come questi, perché se noi vediamo la politica intesa come un servizio, difficilmente sarebbe spiegabile un gesto che di fatto interrompe una consigliatura e un governo politico e strategico della



città, laddove all'orizzonte si presentano di fatto delle nubi e dei temporali, e anche grandi, perché è vero, come dice il consigliere Giovannini, che i conti sono in ordine, ma il prossimo futuro non è poi così breve, perché da qui a quando potremo avere un nuovo governo politico della città, passerà forse poco meno di un anno, può succedere di tutto e può succedere anche di tutto, e sicuramente quello che potrà succedere non sarà prevedibile, o almeno con ogni probabilità non incluso in quella visione strategica che noi siamo costretti per forza ad avere oggi, perché di fatto non abbiamo elementi per farlo.

E su questo mi collego proprio a questo punto dell'ordine del giorno, dove alla fine si va a discutere il DUP che è un documento di programmazione strategica, che è proprio quello che il Commissario prefettizio non potrà avere. Quindi questa cosa ci mancherà e speriamo davvero che alla fine non porti conseguenze sulla cittadinanza. Perché uno tra i punti, il pronto soccorso, che è una cosa molto delicata, è vero che non dipende esclusivamente da un discorso di amministrazione comunale, ma quanto è importante la figura del sindaco nel cercare di difendere con le unghie e con i denti quello che era l'andamento di ristrutturazione deciso a livello regionale, sui punti di primo soccorso? Già si fa il discorso di riferirci a quello che sarà forse un giorno il pronto soccorso di riferimento del nuovo grande ospedale di Carpi, ecco quindi, pensate un po' voi, la cittadinanza correggese quanto potrà essere contenta quando andremo a dirgli che il pronto soccorso non chiuderà e dovranno andare a Carpi.

Quindi ci sono tutta una serie di problematiche che non possono essere previste da un governo politico della città, che di fatto viene privata di quella che è la visione politica, e anche di confronto, anche dello stesso consiglio comunale, importante, perché un Commissario prefettizio mai e poi mai potrà avere la sensibilità che attualmente ha questo consiglio comunale e anche la stessa Giunta, per non parlare del Pug, del Piano urbanistico generale, già in ritardo di tanti anni e che inevitabilmente subirà uno stop di almeno un anno.

Quindi da parte nostra condanniamo questa decisione, o comunque non approviamo questa decisione che ci manda a casa anzitempo e di fatto rischia di mettere in grossa difficoltà la comunità per una serie di valutazioni che sono prettamente politiche e anche personali, di una legittima ambizione e aspirazione di carriera personale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo passare al prossimo punto. Ricordo infatti che non è previsto il voto per il punto quattro all'ordine del giorno, passiamo al punto cinque.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024 ED ATTESTAZIONE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 73 DEL 21/06/2022.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Di nuovo buongiorno e grazie. Nella presentazione di questa ultima variazione di bilancio devo dire che migliore occasione non c'era che presentare i numeri che adesso vi andrò ad elencare, è il frutto indubbiamente di un grande lavoro, frutto anche di un'occasione colta, e dopo andremo nel dettaglio, ma senz'altro quello che si progetta, a discapito di tutti i timori che ho sentito emergere, per quanto temporanei, quello che si progetta con queste variazioni di bilancio è il finanziamento della Correggio del futuro. Qui vedremo le risorse già certe e sicure per intervenire in modo drastico e essenziale su molteplici settori della vita della nostra comunità, scuola, cultura, sport, e dare proprio il segno come, diciamo paradigmatica conclusione, del lavoro fatto in questi anni.

Procedo intanto con i numeri che credo dicano più di tante parole, variazione di parte corrente, già vista naturalmente in commissione, ma è più che corretto ripercorrerla punto per punto. Tra le maggiori entrate segnaliamo un dividendo straordinario da parte di Agac, dividendo straordinario relativo all'anno 2021, per 35.433 euro; un contributo da parte dello Stato per l'abbattimento dell'imposta sull'occupazione pubblica, derivante, sempre dalle agevolazioni legate al periodo pandemico, di quasi 26.000 euro; l'utilizzo di una parte del nostro avanzo di amministrazione vincolato per 300.000 euro, che servirà per far fronte agli aumenti delle utenze, in particolare 200.000 euro per l'Istituzione e 100.000 euro per il Comune; una parte del Fondo di solidarietà prevista, in arrivo per poco più di 3.000 euro; un contributo regionale per un progetto legato alla legalità di 15.351 euro; un contributo regionale legato all'accesso alle abitazioni, quindi, relativo alle morosità, diminuzione delle morosità,

e alle nuove richieste di cosiddetti “buoni affitto” per quasi 52.000 euro; un contributo regionale per il turismo di 7.000 euro che, unitamente a risorse interne, utilizzeremo appunto per sponsorizzare e promuovere il turismo nella nostra città.

Queste somme vanno anche direttamente in spesa. Tra le altre spese segnaliamo 7.000 euro sul capitolo dei carburanti, servono naturalmente per i mezzi del Comune, alla luce degli aumenti anche del costo della benzina; 30.000 euro sul capitolo delle spese legali, nel caso dovessero esserci nel prossimo futuro delle controversie da affrontare, 200.000 euro a favore di Isecs, che sono appunto quella parte, dicevo prima, quella parte dell'avanzo di amministrazione per coprire gli aumenti dei costi delle utenze; 130.000 euro per l'illuminazione pubblica, sono i 100.000 dell'avanzo, più altri 30.000 euro di risorse interne, per far fronte appunto all'aumento, in questo caso, del costo dell'energia elettrica per l'illuminazione pubblica; poco più di 2.000 euro per spese di personale, abbiamo uno spostamento di capitoli interni, 5.700 euro per piccoli acquisti; i 52.000 euro per il contributo regionale all'accesso all'abitazione che daremo naturalmente in uso e in gestione a Isecs; e 7.000 euro per l'acquisto di minuteria varia per la nostra squadra di operai e poi i 7.000 euro del progetto Turismo che dicevo prima e che, unitamente ad altre risorse interne, utilizzeremo per promuovere il turismo sul nostro territorio. Questo per la parte corrente.

La parte capitale, invece, come anticipato all'inizio di mio intervento, è la parte più sostanziosa, interessante e anche importante. Partiamo dalle maggiori entrate, abbiamo una serie di voci che adesso vi elencherò, che sono conseguenze frutto di fondi derivanti dal Pnrr, bandi a cui abbiamo partecipato e a cui siamo stati ammessi, quindi sono denari sicuri per essere utilizzati in determinati progetti che adesso vi elenco.

1.000.194.900 euro, sempre legati al Pnrr, per interventi sull'edilizia residenziale pubblica, in particolare sull'immobile di viale Vittorio Veneto; 250.000 euro, sempre dal Pnrr, che utilizzeremo come cofinanziamento per un intervento di efficientamento del Teatro; 1.676.700 euro di contributo per la realizzazione della nuova scuola di Canolo; 794.925 euro, sempre contributo Pnrr, per l'intervento di realizzazione della mensa della scuola Allegri.

Queste prime quattro voci, che da sole superano i 4 milioni di euro, derivano appunto tutte dal Pnrr, nome ideato probabilmente per essere pronunciato da chi come me si mangia la “erre”, ma avete capito a che cosa mi riferisco, e sono tutti contributi legati appunto a questo straordinario piano nazionale.

Poi vi sono altri tipi di contributi altrettanto importanti, in questo caso di natura regionale, un contributo della Regione di 435.000 euro, che servirà per far fronte all'aumento dei costi relativamente all'intervento sul cantiere del cimitero urbano;



CITTÀ DI
CORREGGIO

350.000 euro, sempre provenienti dalla Regione, anche qui per far fronte in buona parte all'aumento dei costi sul cantiere del Convitto, e anche in questo caso sono soldi già assegnati, quindi l'elenco delle voci sino ad ora fatto, e siamo ai 5 milioni di euro, sono soldi sicuri per il nostro Comune. Abbiamo un contributo, in questo caso dall'Unione, per il progetto Centri Giovanili di 26.294 euro, destinato a investimenti sulla "Palestra delle idee" (quindi l'ex palestra Dodi), anche questi sicuri; e poi abbiamo invece una serie di voci che adesso vi elencherò per le quali vi è stata una partecipazione del Comune al relativo bando, il bando regionale per la riqualificazione del Palazzetto 335.000 euro, che ci auguriamo ovviamente di ottenere; 500.000 euro come contributo regionale per la riqualificazione del piazzale Carducci, in realtà questa voce, come anche la scuola di Canolo, non l'ho citato prima, era già previsto come intervento nel nostro Piano Triennale di Lavori Pubblici, semplicemente, nel caso di specie, piazzale Carducci era previsto come intervento sul 2023, ma in questo caso con la possibilità di partecipare a questo bando, anticipiamo nella voce di bilancio la possibile spesa proprio, perché nel caso riceveremo l'assegnazione di questo bando li utilizzeremo prima del tempo, diversamente resterà come già programmato.

Utilizzeremo 20.000 euro del nostro avanzo libero per partecipare e cofinanziare un investimento più ampio, da 170.000 euro, per l'intervento su piazzale Aldo Moro, riqualificazione del piazzale dell'Espansione Sud, ovviamente la differenza la potremo utilizzare all'esito di questo bando, ma intanto la nostra parte la mettiamo a bilancio. E poi abbiamo partecipato a un bando come contributo ministeriale, quindi contributo statale per la riqualificazione, destinato a Palazzo Contarelli, anche in questo caso l'intervento di Palazzo Contarelli, 2 milioni di euro, non l'ho detto, ma è importante ricordarlo, 2 milioni di euro, anche in questo caso l'intervento su Palazzo Contarelli era già previsto dal nostro Piano Triennale, viene anticipato, era previsto sul 2024, viene anticipato proprio alla luce della possibilità di poter essere destinatari di questo bando.

In spesa abbiamo le medesime voci, ecco, tenete in considerazione che, come dicevo all'inizio, questa variazione che è di natura straordinaria per la sua portata, prevede interventi, su edifici pubblici, certi, per oltre 5 milioni di euro ed eventuali per altri 2 milioni di euro, quindi si tratta di un intervento effettivamente molto importante che abbellirla decisamente, migliorerà decisamente la qualità dei servizi della nostra città e per la quale dobbiamo essere, io ritengo, orgogliosi di poterne deliberare in questa sede anche come ultima occasione di variazione del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono interventi, quindi possiamo procedere con il voto per il punto cinque:

Favorevoli: 7
Astenuti: nessuno
Contrari: 3 (Setti, Santini, Mora)

Per l'immediata esigibilità dell'atto:

Favorevoli: 7
Astenuti: nessuno
Contrari: 3 (Setti, Santini, Mora)

Ora possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO TRA IL COMUNE DI CORREGGIO E LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER L'UTILIZZO DELLE PALESTRE ANNESSE AGLI ISTITUTI SCOLASTICI PROVINCIALI E COMUNALI PER IL PERIODO 01/08/2022-31/07/2024 (CON POSSIBILITÀ DI RINNOVO ESPRESSO).

Cedo la parola all'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Grazie Presidente. Allora, questo è un punto che è passato anche in Commissione, andiamo ad approvare uno Schema di Accordo che di fatto è in continuità con quanto accaduto negli ultimi decenni direi, ossia da quando la Provincia comunque possiede degli impianti sportivi sul nostro territorio, in particolare mi riferisco alla palestra attigua all'Istituto Einaudi. Questo accordo prevede appunto e sottolinea quello che è di fatto un rapporto di reciprocità di utilizzo in tempo antimeridiano e anche postmeridiano degli impianti sportivi presenti sul territorio, in particolare però si parla di quello della Provincia, che viene appunto utilizzato la mattina dalle scuole superiori sostanzialmente, mentre il pomeriggio viene concesso al Comune che, come compare nell'Accordo, può concedere in gestione anche a società terze l'impianto



stesso. Parimenti in questo modo la Provincia può usufruire in tempo antimeridiano, laddove fosse necessario, e questo ovviamente accade, può utilizzare impianti di proprietà comunale, questo accade ad esempio con l'utilizzo del Palazzetto, nonché di altre palestre, laddove se ne verificasse la necessità.

Lo schema di accordo che andiamo ad approvare è uno schema chiamiamolo standard, nel senso che è lo stesso che la Provincia sottoscrive con tutti i Comuni capi Distretto che sono appunto quelli sui quali la Provincia ha, diciamo così, costruito impianti sportivi proprio perché è nei Comuni capi Distretto dove troviamo appunto delle scuole di competenza provinciale, che sono appunto quelle superiori.

L'accordo ha validità due anni a partire dal primo di agosto 2022 fino al 31 luglio del 2024, con la possibilità di un rinnovo espresso per altri due anni, pratica che, appunto si è verificata anche negli ultimi anni.

Una piccola differenza rispetto all'accordo precedente è quest'anno il fatto che la Provincia ha di fatto formalizzato una sorta di Regolamento di utilizzo degli impianti, cosa che prima era parte integrante dell'accordo che avevamo approvato le scorse volte, Regolamento che, appunto, questo accordo ci impegna di affiggere proprio direttamente negli impianti proprio per pubblicizzare quelle che sono le regole di utilizzo degli impianti stessi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, faccio questo intervento per esprimere il nostro voto favorevole, non c'ero in Commissione, quindi eventualmente se ne avete parlato chiedo scusa dell'eventuale ridondanza o della ripetizione, però suggerirei di esplorare eventualmente se effettivamente una collaborazione del genere potesse essere anche vista e ampliata anche per gli Istituti scolastici, che rimangono vuoti per tanto tempo durante il periodo estivo ed eventualmente potrebbero essere utilizzati dal Comune, eventualmente per Centri estivi o quant'altro, e vediamo degli edifici che rimangono vuoti per tanto tempo, ed eventualmente quello potrebbe essere un campo di ampliamento di questa collaborazione, che funziona bene, da tanti anni, riguardo alle palestre, e che quindi non vediamo perché non dovrebbe essere portata avanti.



Ci sono tante società che usufruiscono dei beni del Palazzetto, penso che soprattutto sia la pallavolo utilizzare quel Palazzetto è sicuramente un'ottima collaborazione, altrimenti è una palestra che rimarrebbe vuota inutilmente e con la possibilità quindi di avere più ragazzi che si avvicinano alla pratica sportiva e che hanno più scelte e più opportunità. Per questo il nostro voto sarà favorevole a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Sì, solo perché forse non sono sicura di aver capito bene quello che diceva il consigliere Mora. Allora, in diverse occasioni è stato concesso l'utilizzo di spazi scolastici per centri estivi sul nostro territorio, in particolare è successo con la scuola Allegri sulla quale per diversi anni è stato organizzato un Centro estivo. Per quanto riguarda l'atteggiamento di questa Amministrazione, ma penso di poter parlare anche per le precedenti, ma ovviamente non c'ero, non c'è nessuna preclusione nel far utilizzare spazi, diciamo così, liberi o vuoti per Centri estivi, è chiaro che se parliamo di spazi scolastici in sé, l'attività scolastica non è che si ferma il 15 giugno e ricomincia esattamente il 15 di settembre, e ovviamente si tratta di edifici di proprietà comunale, dove però l'attività scolastica è assolutamente predominante e prioritaria, per cui, laddove possibile e laddove è stata fatta richiesta la disponibilità degli spazi, laddove possibile, appunto perché le attività di un eventuale centro estivo o di qualsiasi altra attività non andava a cozzare con quello che era appunto l'attività scolastica, resa prioritaria, sono sempre stati concessi. Mi viene da dire che appunto un Centro estivo è più facile da organizzare in uno spazio di scuola primaria piuttosto che in uno spazio di scuola media per il semplice motivo che le scuole medie hanno gli esami, ecco, e in molti casi sono anche sedi di Segreteria, quindi insomma magari l'attività di un Centro estivo potrebbe essere, come dire, incompatibile con quello che è l'attività scolastica al di fuori, appunto, dell'anno scolastico stesso. Resta il fatto che però, ad esempio, la palestra che insiste sulle scuole medie, che tra l'altro è gestita da una società sportiva, è sempre stata teatro di Centro estivo organizzato dalla Società Sportiva stessa, quindi quella che l'ha in gestione sostanzialmente, quindi, ovviamente dietro richiesta, dietro tutta una serie di



passaggi anche formali, però questo per dire che laddove vengono richiesti spazi e laddove appunto ci sia la possibilità nulla effettivamente osta a dare la possibilità a associazioni o gestori di impianti e quant'altro di organizzare attività quali anche i Centri estivi. Non so però se ho risposto esattamente, se ho capito bene, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non vedo altri interventi, quindi possiamo passare al voto per il punto sei:

Favorevoli: 9
Astenuti: 1 (Setti)

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 9
Astenuti: 1 (Setti).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUI PRESUPPOSTI ED IPOTESI ALLA BASE DEL PIANO PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER GLI ANNI 2022-2025 PER IL COMUNE DI CORREGGIO.

La presenta il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì grazie Presidente. Non sto a leggervi il dispositivo punto per punto, volevo solamente presentare brevemente la ratio che c'è dietro questa interrogazione, perché questo Piano Economico Finanziario, che è stato votato anche dal Comune di Correggio, quindi assieme agli altri comuni che fanno parte del gruppo di Comuni che dovevano approvarlo, e che di fatto dà una proiezione dei costi per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti in una prospettiva che mi sarei aspettato andare in una

direzione che dai numeri non mi sembra avere, poi magari l'assessore ci darà una lettura diversa, cioè io mi sarei aspettato un calo dei costi dovuti appunto a un aumento del riciclo, a un aumento diciamo dei costi legati a una maggiore differenziazione, a una riduzione dei costi legati all'indifferenziato, proprio in virtù delle politiche educative che noi dovremmo fare sulla cittadinanza.

Dai numeri non si evidenzia questo, addirittura nell'orizzonte temporale 2025 di fatto c'è un identico sistema numerico, per cui sembra che proprio non ci sia visibilità sul futuro, per cui, appunto chiedo lumi e per quale motivo, appunto, non si andava verso una raccolta differenziata spinta, e come tale i costi non rispecchiassero questo andamento che avrei voluto che i numeri magari avessero. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, allora il tema è molto tecnico e complesso, quello che riguarda la tariffa rifiuti e il Piano Economico Finanziario, ed è tale perché da alcuni anni c'è stata l'introduzione di questo calcolo attraverso il metodo tariffario rifiuti da parte dell'Autorità di regolazione per l'energia, reti, ambienti, che si chiama "ARERA", che lavora a livello nazionale, e nell'agosto del 2021 ha predisposto la delibera e gli allegati necessari per il nuovo metodo Tariffario Rifiuti-2, che va appunto dal 2022 al 2025, cui fanno riferimento i calcoli del PEF (Piano Economico Finanziario).

Tutti i calcoli fatti per ottenere i valori del Piano Economico Finanziario sono legati però ai consuntivi degli anni precedenti, quindi anche le proiezioni future sono legate a dati già assodati precedenti. Questa impostazione è stata voluta da ARERA con degli obiettivi ben specifici, che adesso vado a leggere prendendo dal sito di ARERA stesso.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019 (questo è MTR2) - in primis la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate per gli operatori - sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero dei soggetti interessati.

Con il nuovo Metodo ARERA conferma la propria attenzione al settore, completando il progetto avviato con il precedente metodo. La regolazione del settore è certamente lungi dall'essere matura, ma il percorso procede in un dialogo cercato e costante con i

consumatori e tutti i portatori di interesse. L'introduzione della regolazione degli impianti, con una specifica attenzione alla chiusura del ciclo, rappresenta un elemento di assoluta novità. L'MTR-2 (metodo tariffario rifiuti-2) è uno strumento flessibile che consente, agli Enti territorialmente competenti e agli operatori, di fornire agli utenti servizi adeguati a costi sostenibili e l'Autorità è pronta ad intervenire nei casi di inerzia nell'applicazione del Metodo".

In questo secondo periodo di regolazione – dopo le consultazioni che hanno coinvolto il tavolo tecnico permanente istituito da ARERA con le Regioni e le Autonomie locali e i focus group con i consumatori e gli operatori – sono incluse variabili di calcolo che tengono conto dei più recenti elementi normativi europei e nazionali, che hanno modificato la classificazione dei rifiuti e gli obiettivi ambientali nel corso di questi anni.

Sono stati considerati gli obiettivi a lungo termine per l'economia circolare, la responsabilità estesa del produttore, le regole per gli imballaggi, la gerarchia dei rifiuti urbani e la loro identificazione, la graduale riduzione dei conferimenti in discarica, il principio "chi inquina paga" e – infine – il collegamento con il PNRR. Per affrontare le evidenti differenze territoriali e gestionali, sia in termini di presenza di impianti che di gestione dei flussi di rifiuti, l'Autorità ha confermato un modello di regolazione tariffaria "asimmetrica", introducendo un meccanismo di incentivazione tramite perequazione, sulla base della gerarchia dei rifiuti, che prevede componenti a compensazione o maggiorazione dei corrispettivi per l'accesso a seconda del tipo di impianto.

Gli impianti sono classificati secondo la natura del gestore ("integrato" se gestisce più fasi della filiera e ha impianti di trattamento già considerati nella regolazione del precedente MTR) e il ruolo che ricoprono nel ciclo (se impianti di chiusura del ciclo o intermedi). Il meccanismo di perequazione, nonché il previsto limite alle tariffe di accesso ai medesimi impianti, mirano a responsabilizzare le realtà locali, supportando i percorsi di miglioramento dell'efficienza gestionale, di completamento della filiera e di realizzazione di impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti, premiando la prossimità territoriale.

Sono impianti "*minimi*" quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza. La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).

È sempre penalizzato il conferimento in discarica.

I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.

Questo per dire che questo sistema di tariffazione, appunto, acquisisce nel corso del tempo delle modifiche e dei miglioramenti conseguenti ai cambi normativi e alle nuove tecnologie che subentrano nel trattamento dei rifiuti, il tutto incentrato verso un concetto di economia circolare, abbandono dell'uso delle discariche se non ai minimi termini, l'Europa ci impone di stare sotto il 10%, e in Emilia Romagna lo abbiamo già raggiunto come obiettivo, e mandare al massimo la raccolta differenziata.

Adesso entro nello specifico delle risposte punto per punto che però, ripeto, mi sono fatto rispondere tecnicamente da un tecnico di ARERA perché è veramente una materia difficilissima.

I primi tre quesiti che riguardano i costi delle attività, vado a leggere:

Da quando si è avviata la regolazione di ARERA vi è un preciso metodo da seguire per la determinazione del preventivo del costo del servizio, il quale non deriva più, come usava nei territori serviti da Iren, nel nostro caso, dalla composizione di un menù di attività ciascuna valorizzata secondo un listino concordato tra gestore Comune e Atersir e approvato dal Consiglio locale. Ora sia con l' MTR-1 uno, sia con l'attuale MTR-2, il punto di partenza sono i costi storici, quindi tutto parte dai costi conosciuti del servizio, desunti dal bilancio dell'azienda, e per la sua parte del bilancio del Comune. Questi costi sono sottoposti a validazione per garantire che siano considerati solo e soltanto i costi ammissibili per il servizio rifiuti (cioè non possono prendere altri costi che non possono c'entrare con i rifiuti), quindi solo quelli che rientrano nei rifiuti vengono presi per buoni e contestualizzati alla realtà locale. Tali costi vengono incrementati in un fattore inflattivo determinato dal metodo, quindi un parametro del metodo MTR e vanno a comporre il preventivo dell'anno, o meglio del quadriennio, al quale possono poi essere aggiunti ulteriori costi prospettici a fronte di significative espansioni e innovazione del servizio. Quindi, se vai a migliorare il servizio, introdurre nuove variabili, diciamo, vengono calcolate in incremento rispetto a quello che era il dato storico. Il metodo, inoltre, impone che il costo così determinato non cresca più di una certa quantità annua a garanzia dell'impatto sull'utenza, questo appunto è uno degli obiettivi di ARERA, avere al massimo degli incrementi, ma all'interno di un certo range, mai superiore, mentre negli anni passati quando non c'era ancora questo metodo, quando abbiamo fatto i passaggi per avere la raccolta porta a porta avevamo avuto incrementi alti di costo, tant'è che il Consiglio locale della Provincia di Reggio aveva attivato quel patto tra i sindaci per cui veniva spalmato l'incremento del Comune che partiva col porta a porta su tutti gli altri, su tutti i Comuni, in modo tale che non c'era un differenziale

eccessivo, un 20%, butto lì una cifra, per l'introduzione del servizio nuovo, ma appunto c'era un incremento del 5, massimo 10%, e così ne beneficiavano tutti i Comuni che man mano andavano ad introdurre il porta a porta che, come sappiamo, ha dei costi di trasporto e di numero di personale più alti rispetto alla raccolta differenziata.

Aggiungiamo che essendo il servizio svolto su un bacino territoriale composto da più comuni, il costo derivato dal bilancio certificato di Iren, depurato dei costi non ammissibili e delimitato per filiere per territorio, viene ripartito tra i Comuni interessati e mezzo di opportuni driver di ripartizione. Il Metodo Tariffario-2 utilizza come base per la determinazione del preventivo 2022 i costi consuntivi del 2020, quindi del consuntivo dei due anni precedenti, per il 2023 e seguenti i costi del 2021.

Tutto ciò non significa che il servizio non possa nel tempo modificarsi nelle attività e nella quantità effettivamente gestite, semplicemente, a meno di rilevanti modifiche, per le quali si possono effettuare valutazioni a preventivo, che sono però soggette a verifiche e conguaglio a posteriori, il costo del servizio si modifica nella sua composizione con due anni di ritardo. Quindi col fatto che la tariffa è legata a un consuntivo di due anni prima i riflessi sono ritardati, diciamo slittati, di due anni.

L'altra domanda era legata ai proventi della vendita di materiale ed energia del 2022 e 2023. Anche in questo caso vale il principio della sensibilità a posteriori, l'incremento evidenziato per il 2022 deriva dal dato storico del 2020, due anni prima, che peraltro si mantiene grossomodo costante in quanto ancora non determinato il Consuntivo del 2021, all'epoca della definizione del PEF, quindi si è mantenuto circa costante per quel motivo.

L'altra domanda era per quale motivo i costi d'uso del capitale che nel 2022 erano stimati a circa 1.272.000 euro subiscono un aumento di quasi il 20% l'anno successivo, per poi aumentare di un ulteriore 8,5 nel 2024, la risposta è questa.

Per quanto concerne i costi del capitale, il Metodo Tariffario Rifiuti-2, come anche già il precedente, prevede una determinazione specifica fissando le durate dei cespiti, il costo medio ponderato del capitale ed altri parametri. La variazione nel tempo dipende dunque dall'entrata in ammortamento di eventuali immobilizzazioni in corso di realizzazione della fine dell'ammortamento regolatorio, che può non coincidere con la dismissione effettiva del cespite, ed altro. Gli incrementi evidenziati derivano appunto dall'avvio dell'ammortamento e della remunerazione che il metodo prevede per i capitali investiti di significative quote di immobilizzazioni in corso di realizzazione e o nuovi investimenti previsti.

Infine la domanda sull'impianto biogas e quale impatto ed effetto avuto nella considerazione dei piani in oggetto, sempre alla luce del metodo regolatorio fissato dall'Autorità nazionale, al momento tale impianto non è contemplato, proprio perché, in riferimento agli anni precedenti, viene considerata la prosecuzione dell'attuale configurazione dalle modalità di avvio al recupero e trattamento rifiuti raccolti, quindi lo vedremo più avanti l'impatto dell'impianto.

Quindi diciamo che da un punto di vista politico, quello che era il nostro compito, come Giunta e come Amministrazione è quello di indirizzare l'Ente verso il maggior numero di raccolta differenziata, che è quello che abbiamo bene o male raggiunto perché abbiamo superato abbondantemente l'85%, siamo oltre i parametri previsti dalla Regione e anche dall'Europa, e stiamo facendo di tutto per incentivare, con anche politiche sul territorio, la raccolta differenziata, il miglioramento anche della raccolta, e quindi credo che da un punto di vista politico il nostro lavoro sia stato fatto in questi termini. Il piano dal punto di vista di piano economico finanziario in tutti questi anni abbiamo sempre calmierato gli aumenti, pressoché non c'è stato un grosso aumento in tutti questi anni, nonostante il servizio sia efficientato dal punto di vista della raccolta differenziata, e teniamo conto che abbiamo affrontato diversi impatti tecnici nel corso dei piani economici finanziari della tariffa rifiuti, e questa gestione ci ha permesso di mantenere pressoché costanti le tariffe per i cittadini.

Quindi credo che questo metodo tariffario, che è adottato a livello nazionale, perché appunto l'Agenzia è nazionale, va nella direzione di implementare la raccolta differenziata, l'economia circolare e un uso più razionale degli impianti per tutelare sempre di più il cittadino, di fronte a tariffe che in passato non erano così trasparenti e legate a parametri fissi, definiti appunto da un'Autorità nazionale. Credo di aver risposto, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può dirsi soddisfatto o meno il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Ma, sono moderatamente insoddisfatto, cioè nel senso che ho capito qualcosa di più riguardo anche all'impostazione dei dati da cui questo Piano è partito, che è assolutamente importante cercare di capire da dove si parte, ma in ogni caso, laddove si fa una previsione prospettica al 2025, si mettono sul campo delle ipotesi, partendo

dai dati storici, allora a questo punto dovremmo chiedere ad ARERA quali sono i postulati, le ipotesi, tali per cui loro a un certo punto dal 2023 in poi, loro ritengono che il valore della raccolta che otteniamo dalla raccolta differenziata non aumenta, il che è abbastanza inspiegabile, a questo punto o fanno un esercizio di scuola, a un certo punto fanno un piano economico finanziario 2025, a un certo punto dicono guarda noi al 2025 non sappiamo cosa succederà, quindi a questo punto mettiamo esattamente i numeri del 2023 e poi sarà quel che sarà, oppure forse sarebbe opportuno che questi o comunque si cercasse di elaborare un Piano più attinente a quello che sono i desiderata della raccolta differenziata, intesa anche come recupero di valore, perché se noi intendiamo che la qualità della raccolta differenziata andrà via via aumentando perché ci sarà un aumento della coscienza civica del cittadino, non possiamo non accettare, anzi dovremmo imporre che il valore che ricaviamo da questo materiale sia in aumento, ma sia in aumento talmente tanto da portare in riduzione le tariffe, da qui le tariffe non diminuiscono. Quindi, a questo punto uno si domanda: "Ma stiamo forse percorrendo la direzione giusta"? Non lo so.

E c'è un'idea che tra l'altro è stata anche ipotizzata dall'assessore di Casalgrande che è una cosa abbastanza interessante, cioè quella di smarcarsi dall'idea della raccolta differenziata porta a porta e ragionare nell'ottica delle isole ecologiche intelligenti che farebbero notevolmente abbattere i costi di esercizio, anche se poi i costi di investimento sarebbero molto importanti, molto importanti. Però su questo abbiamo degli esempi molto positivi in Europa e anche non solo in Europa, quella può essere una direzione che potrebbe veramente portare a un notevole incremento della qualità della raccolta differenziata, sennò la sensazione è che queste tariffe alla fine non calino mai, ecco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) A SOSTEGNO DELLO "IUS SCHOLAE".

Lo presenta la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie. Sì, anch'io non darò lettura completa, ma farò una breve presentazione di quest'ordine del giorno che andiamo a presentare, che riguarda appunto il disegno di legge Ius Scholae, che è approdato alla Camera dei Deputati nel mese di giugno.

È un testo che conferirebbe cittadinanza italiana a tutte quelle ragazze e quei ragazzi con un background migratorio, nati in Italia o giunti nel nostro Paese entro il 12° anno di età, e che hanno completato almeno un quinquennio di studi nel nostro Paese.

Come si legge nel nostro ordine del giorno e secondo i dati di Save the Children, sono più di 877.000 gli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2019/2020, un numero in costante crescita, infatti, sono quasi 20.000 unità in più rispetto all'anno precedente, e si tratta del 10,3% del totale degli iscritti nelle scuole italiane.

Parallelamente a questi dati, ai dati italiani, troviamo un riscontro simile in realtà anche nelle nostre realtà, ad esempio nella realtà reggiana che ha accolto negli ultimi anni un numero sempre più rilevante di alunni stranieri, 'anno scolastico 2021/2022 risultano iscritti 12.724 ragazzi di origine straniera, anche questa è una percentuale in crescita del 2% rispetto all'anno precedente. Di questi alunni il 70,8% è nato in Italia, tale percentuale è anch'essa in costante crescita, e una tendenza simile abbiamo anche nel nostro territorio, a Correggio, in particolare nelle scuole primarie sono complessivamente 150 gli alunni stranieri che sono ospitati, un numero pari all'11,74%. Sono tutte percentuali estremamente rilevanti come si vede dai dati degli ultimi anni, in grande crescita, e pensiamo quindi che questa sia una legge di civiltà, da varare quanto prima, che costituirebbe un importante passo avanti per il riconoscimento dei diritti di tanti bambini, tanti ragazzi e tanti adolescenti che ad oggi sono di fatto italiani, ma non sono italiani per la legge.

E' stata invece definita una legge non prioritaria e non necessaria secondo Lega, Fratelli d'Italia e una parte di Forza Italia, che l'hanno addirittura definita una legge perfino dannosa. Il tema dell'acquisizione della cittadinanza italiana, in realtà, ha implicazioni molto rilevanti, non solo come diritto per chi lo riceve, ma anche per l'intera società. In letteratura economica abbiamo spesso messo in luce i benefici significativi dell'acquisizione della cittadinanza, che agisce da catalizzatore per l'integrazione socio economica dei migranti, focalizzandosi soprattutto sulla partecipazione degli stranieri già adulti al mercato del lavoro. I paesi europei che hanno introdotto leggi simili allo Ius-Scholae offrono un importante esempio di studio, infatti, i risultati raccolti dai vari Stati europei che hanno approvato questo tipo di leggi offrono un importante esempio di studio, infatti mostrano che l'acquisizione della cittadinanza esercita un effetto molto positivo sulle performances



scolastiche dei minori stranieri, riduce il loro tasso di abbandono e accresce la probabilità di intraprendere percorsi d'istruzione propedeutici alla frequenza universitaria. Non riconoscere la cittadinanza italiana a questi ragazzi rischia di limitare il loro senso di appartenenza al territorio, alla comunità e a limitare il desiderio loro di partecipazione alla vita sociale delle città che abitano. Al contrario, il riconoscimento della cittadinanza italiana promuoverebbe l'integrazione e aprirebbe un senso di appartenenza e di partecipazione più larga. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Il nostro gruppo non ritiene che ci siano le condizioni per discutere di questo tema e quindi visto che è l'ultimo punto all'ordine del giorno di questo consiglio che probabilmente decadrà, vi ringraziamo per la collaborazione di questi anni e di questa esperienza che è stata sicuramente molto importante, speriamo di rivederci anche tra questi banchi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Mi sia consentito Mora prima che possiate lasciare l'aula, dire che il vostro atteggiamento è un atteggiamento di profonda maleducazione, una maleducazione che contraddistingue un'arroganza indegna e che non possiamo ovviamente tollerare e non accettiamo, addirittura abbandonano l'aula senza nemmeno ascoltare le ragioni di chi ha proposto un ordine del giorno, quindi questo lascia presagire ovviamente qual è, come dire, l'azione della forza politica a cui qualcuno appartiene.

Qui mi fermo perché penso che sia assolutamente sufficientemente dimostrato dall'atteggiamento assunto, quello che è l'indegnità rispetto ad un ordine del giorno



CITTÀ DI
CORREGGIO

che va a tenere e a prendere in considerazione un problema, un problema di una norma ormai, fors'anche vetusta, per i tempi in cui oggi ci troviamo a vivere, e perché facciamo riferimento alla legge alla legge 91 del 1992, laddove da più parti, e lo abbiamo sentito da diverso tempo, si attende una riforma, una riforma di una legge sulla cittadinanza che riconosca eguali diritti a tutti gli italiani di fatto, ma non solamente a quelli di legge, agli italiani che sono tali per effetto della legge.

Come diceva poc'anzi Silvia, ci ritroviamo in presenza di un numero abbastanza importante, sono oltre 1.000.000 le persone in attesa di cittadinanza nel nostro Paese, e in larga maggioranza sono giovani e molto spesso ovviamente studenti, e lo vediamo, i dati sono oggettivamente inconfutabili, quindi non possiamo che tenerne in considerazione.

Necessita quindi, oggi più che mai, il riconoscimento della cittadinanza italiana a tutti quei giovani, a tutti quei ragazzini con background ovviamente migratorio, ma che addirittura sono nati in Italia o arrivati in Italia e abbiano compiuto almeno un percorso di studi pari ad un quinquennio, così come prevede molto semplicemente in modo direi efficace il disegno di legge. Un criterio che va certamente incontro alla realtà del nostro Paese che, come dicevo, sta radicalmente cambiando, un Paese nel quale le ragioni e la realtà devono prevalere rispetto ai dibattiti ideologici, e chi ha abbandonato l'aula quest'oggi ci ha insegnato che l'ideologia, ahinoi, grava fortemente ancora sulle intelligenze e sulle capacità di ragionamento di molti, anche di coloro che ricoprono incarichi istituzionali. E questo, ovviamente ci deve fare preoccupare, e lo dico fermamente convinto di ciò che sto dicendo, fermamente convinto perché non possiamo fare finta di niente, non possiamo chiudere le porte e chiudere i nostri occhi di fronte ad un Paese, non solo il Paese, ma ad un'Europa e ad un mondo, ad un globo terrestre che sta radicalmente modificando, non possiamo farlo e se lo facciamo con l'atteggiamento che oggi ci è stato regalato, tristemente regalato, vuol dire che non possiamo degnamente ricoprire incarichi istituzionali e non possiamo ovviamente farci carico di quelli che sono i bisogni della collettività, le esigenze della collettività. E mi verrebbe da dire che le problematiche che poc'anzi in apertura di consiglio ci sono state rappresentate sono problematiche del tutto fittizie, sono state, come dire, rappresentate per un puro e semplice atteggiamento di, come dire, di opposizione, tanto per dire facciamo opposizione, e dobbiamo naturalmente, come dire, inoltrare tutte le rimostranze ed esternare tutte le nostre rimostranze, rispetto ad un ad un atteggiamento e ad una scelta del tutto del tutto condivisibile, non solo, ma anche del tutto personale, del nostro Sindaco.

Insomma, penso che chiudiamo, purtroppo chiudiamo una, come dire, una legislatura, una breve legislatura, una ridotta legislatura comunale, consigliatura, legislatura, permettetemi di usare entrambi i termini, penso nel peggiore dei modi, e non per le



CITTÀ DI
CORREGGIO

dimissioni di un sindaco che legittimamente, ribadisco, e conformemente a una disposizione normativa, ha assunto l'onere e ha avuto il coraggio di rassegnare le proprie dimissioni laddove poteva anche non rassegnare le dimissioni, perché sappiamo benissimo e lo conosciamo molto bene, che poteva benissimo percorrere una strada alternativa, che era quella della decadenza, e rischiando allo stesso modo, ovviamente, ciò che avrebbe potuto comportare anche quella scelta, ma la scelta del Sindaco che è stata, come dire, portata a conoscenza di tutti, è stata una scelta ovviamente importante, ma una scelta di responsabilità e una scelta che ritengo e riteniamo di grande rispetto nei confronti della cittadinanza, che è poco più di tre anni fa le ha conferito il mandato ad amministrare questo territorio e questo straordinario, mi permetto di dire, Comune.

Ecco, dicevo, i tempi sono ampiamente maturi e quindi, ritornando all'ordine del giorno, e necessariamente maturi per dare vita a nuovi ritengo, e più inclusivi percorsi di integrazione fondati sulla responsabilizzazione e sull'inclusione sociale. Una legge, e ce lo auspichiamo e ce lo auguriamo che nella prossima legislatura e nel prossimo mandato del Parlamento, una legge di tale portata ci possa permettere di pensare e consentire di costruire un'Italia in cui le differenze sono considerate una ricchezza e non un ostacolo. Un'Italia in cui è possibile fare avanzare i diritti, anche sociali, e soprattutto sociali, e creare uguaglianza, quell'uguaglianza che oggi, lo torno a ribadire, perché, credetemi, mi sento ferito e ferito non tanto in quanto persona o consigliere comunale, ma per l'atteggiamento rivolto ad un argomento che è semplicemente argomento di rispetto, di uguaglianza, di sensibilità, e di quella sensibilità, anche per certi versi, che religiosamente, molto spesso, e per rispetto, siamo ovviamente chiamati a mettere in atto e a concretamente mettere in gioco per noi stessi e per il rispetto, torno a ribadire, di tutti.

Quindi nulla aggiungo, nulla aggiungo perché ritengo di essere stato sufficientemente chiaro, ma ritengo che questo ordine del giorno nel suo complesso, in modo molto oggettivo, e non soggettivo, e nemmeno di parte, rappresenti comunque un grande e straordinario passo avanti, e un, come dire, uno strumento politico di riflessione anche per il futuro e per la futura legislatura del Parlamento italiano. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Purtroppo non è più presente il numero legale, quindi non è più possibile votare il punto all'ordine del giorno, quindi anche la discussione la interrompereì qua, quindi con rammarico purtroppo, possiamo continuare a discutere, ma non votiamo, mi



dispiace, ma è così, non è per silenziare nessuno assolutamente, anzi, e se va bene può intervenire il consigliere Setti prima di chiudere.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Non parlerò dell'ordine del giorno, ma a questo punto hanno salutato tutti, anche il nostro gruppo consiliare saluta e ringrazia per questa esperienza. Solo una nota riguardo all'abbandono dell'aula, che anche da parte nostra è un atto da condannare, perché il rispetto delle Istituzioni comunque ci vuole, noi siamo assolutamente contro a questa decisione del Sindaco, ma comunque rispettiamo il ruolo che è stato assolutamente legittimo, una decisione legittima da rispettare. E lasciatemi finire e concludere con una nota abbastanza simpatica, un'immagine che mi è venuta in mente mentre si parlava delle conseguenze delle dimissioni del Sindaco, che mi viene in mente, il nostro Comune è come se fosse un aeroplano e vede all'orizzonte delle nuvole nere, e a un certo punto il pilota inserisce il pilota automatico e si butta col paracadute, e a questo punto uno ha il pilota automatico e dice: "Che Dio ce la mandi buona a questo punto", speriamo che non succeda niente di strano, ecco. Grazie a tutti e alla prossima, forse.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - MARIA GRAZIA OLEARI

Bene, grazie per questa ultima immagine molto evocativa con cui ci salutiamo, io rinnovo il ringraziamento a tutti i consiglieri, alla Giunta, al Sindaco, e innanzitutto buone ferie, sperando che qualcuno le faccia, e in bocca al lupo per tutto. Grazie ancora.